

Televisione fai da te in 3D

Il principio è lo stesso del canale satellitare Sky. I canali, però, sono offerti gratuitamente e sono digitali ultravisivi, cioè tridimensionali e trasmessi via Internet. E' quanto si propone di fare Ultramundum,



Fondazione con sede presso il parco culturale Le Serre di Grugliasco costituita nel 2001, l'unico ente non profit presente a Porte Aperte all'Innovazione. Il progetto di cui si occupa, in cantiere dal 1996, si chiama non a caso *Ultravisione*: un nuovo modo di produrre ed esplorare contenuti televisivi. Detto in soldoni, attraverso una nuova tecnologia denominata UltraPeg, di cui è già stato depositato il brevetto,

ogni persona dotata di opportuno decoder da collegare ad una semplice televisione e di computer, può letteralmente entrare in un programma o trasmissione ed esplorarlo liberamente, ruotando la scena per osservarla da qualunque punto di vista, azionando oggetti o parlando con personaggi dell'ambiente. Esempi di applicazione di Ultrapeg sono videogiochi, documentari, film e telefilm interattivi, plastici tridimensionali di città.

– Si tratta di una tecnologia unica al mondo – spiega il presidente della Fondazione Fulvio Dominici Camino – sia per il tipo di tecnica utilizzato sia perché completamente *open source*. La decisione stessa di brevettarla deriva dalla volontà di coinvolgere la gente e non farei "tagliar fuori" in un settore competitivo e basato prevalentemente sulla logica del profitto –. Ultramundum mette infatti a disposizione di tutti una sorta di "scatola di costruzioni" da cui poter attingere singoli pezzi necessari per la costruzione di una scena.

– Questi mattoncini – precisa Dominici – vengono chiamati Tabulae: si tratta di microprogrammi in grado di generare un modello tridimensionale completo di un oggetto della categoria di cui si occupa, che può adattarsi a qualsiasi utilizzo. I vari "Lego" sono contenuti in un'apposita banca dati pubblica. E' possibile accederevi mediante il free software UltraPort, che mette tra l'altro a disposizione sistemi di sviluppo molto facili da usare. In tal modo chiunque può costruire un oggetto tridimensionale e inserirlo nell'archivio, con un grande risparmio di spazio e di tempo di trasmissione: ogni tabula può cioè identificata con un numero di serie e non come insieme di dati matematici e immagini.

– Un grande salto in avanti rispetto alle realizzazioni tradizionali – prosegue – dove i modelli sono costituiti da una superficie scheletrica su cui vengono "incollate" immagini e vengono animati con software complessi difficili da usare e gelosamente custoditi dai loro autori.

Nell' ambito di Porte Aperte all'innovazione, Ultramundum presenta il Plastico Interattivo Digitale (P.I.D.) di Torino e cintura, sponsorizzato dal Comune, e dell' antica città di Aosta, proponendo anche ai visitatori sessioni di creazione di ambienti tridimensionali.

– Desideriamo far conoscere al pubblico – aggiunge infine il presidente – la filosofia sociale che anima la nostra Fondazione: il nostro obiettivo è lavorare insieme e creare una vera e propria enciclopedia tridimensionale per tutti.

Info: www.ultramundum.org.